

Un esempio di «opposizione rigorosa»

Artificiosa polemica del caso del direttore Atac

Falsità e inesattezze nelle dichiarazioni del capogruppo Benedetto — Come sono andate davvero le cose

Dell'«opposizione rigorosa» annunciata dalla DC in Campidoglio ha dato un esempio e lo ha fatto il capogruppo democristiano Benedetto. Ma a giudicare dallo spunto scelto per polemizzare con la giunta pare che si trovi di fronte alla classica montagnola che partorisce il topolino.

Infatti l'organo del gruppo scudocrociato dedicato alla riapertura del consiglio comunale, riporta un giudizio del capogruppo Benedetto secondo il quale la nuova amministrazione avrebbe dato prova di «sottarismo e prevaricazione». Secondo il *Popolo* avrebbe «pretestuosamente revocato» la delibera con cui la giunta monocolore decise di ratificare la nomina del direttore dell'Atac «con lo scopo — ormai denunciato da tutta la stampa (2) — di far nominare il secondo classificato, un comunista».

Queste affermazioni contengono una falsità e una serie di inesattezze. Il cronista del *Popolo* farebbe bene a documentarsi con più attenzione se vuol davvero essere «rigoroso». Basta ricostruire i fatti.

Prima dell'elezione della giunta attuale il gruppo consiliare comunista chiede all'assessore anziano Starita

Ieri la prima riunione dell'assessore Calzolari con la 1ª circoscrizione

Le idee per far vivere i vecchi rioni del centro

Il ripopolamento del nucleo storico progetto-guida per battere la terziarizzazione soffocante - Una planimetria che fotografa la situazione immobiliare - L'urgenza di sedi per la partecipazione popolare

Centro storico, problemi e progetti. A discuterne ieri sera nella sala delle riunioni della 1ª circoscrizione, in via Tomacelli, Vittorio Ghio Calzolari, primo assessore capitolino con responsabilità diretta per questo settore, i consiglieri e gli abitanti, della 1ª circoscrizione. Discussione a porte aperte, ma finisse chiusa perché dal primo spraglio lasciato soffiare, il rumore del traffico su via Tomacelli riduceva le voci a un borbottio incomprensibile. Uno dei problemi, appunto, è non secondario.

Naturalmente, una riunione come quella di ieri sera — un fatto del tutto nuovo — più che a vagliare i singoli e numerosi problemi è servita a confrontare e in qualche misura fissare gli orientamenti generali, le grandi linee di un intervento di risanamento del centro storico. L'attenzione già mostrata dal Sindaco e dalla giunta su questo tema — di cui è testimonianza eloquente lo stesso incarico speciale affidato all'assessore Calzolari — ha naturalmente suscitato molta attesa fra le genti e i rappresentanti del consiglio circoscrizionale.

L'aggiunta del sindaco, il dc Tani, non ha mancato del resto di rivolgere una critica all'atteggiamento in materia delle passate amministrazioni: migliori risultati ci auguriamo — ha aggiunto — dalla pagina appena volata.

Si tratta di abbandonare anzitutto il metodo — per così dire — delle informazioni frammentarie e discontinue, per metterci col piede per terra i progetti di intervento: «basati su una indagine dettagliata, finalizzata ad alcune scelte prioritarie e la prima, per parere unanime di tutti i presenti — a parte le sfumature, pur importanti — deve essere quella di ripor-

tare a mantenere la residenza nel centro storico, sottraendolo a una terziarizzazione massiva e soffocante.

Ripopolare, dunque, i vecchi rioni, e non evidentemente con quel tipo di utenza di lusso introdotta dai «restauri» speculativi (e abusivi). Bisogna — come si sa ormai da tempo — recuperare alla collettività anzitutto il ricchissimo patrimonio immobiliare pubblico del centro, ma senza naturalmente fare il favore ai privati (che sono il più delle volte le immobiliari) di ignorare i loro beni. Il fatto è che non si ha neppure il panorama esatto della situazione. Ed ecco, perciò, la necessità di un'indagine, di un censimento — come quello già avviato dalla nuova giunta per quanto riguarda i beni comunali — degli immobili. Non solo della loro localizzazione — ha sottolineato l'assessore Calzolari — ma anche dello stato d'uso e di conservazione.

Con quali mezzi? Ci sono i tecnici del Comune, certo, ma l'errore più grosso sarebbe quello di pensare che la questione riguarda il solo Campidoglio. E dunque a ragliare la circoscrizione a un organismo capace di raccogliere i molteplici e necessari contributi: un centro tecnico circoscrizionale — come ha spiegato il compagno Pinna — che si assicuri, attraverso il legame con la consulta urbanistica, la partecipazione degli organismi di partecipazione popolare, e si avvalga dei tecnici del Comune, della Regione, dell'IACP, per un censimento da fare in tempi stretti, 6 mesi-1 anno.

L'assessore, dal canto suo, sta già pensando, in collaborazione con la partecipazione al PRG, gli strumenti urbanistici (piani particolareggiati, etc.) riguardanti la zona: dopodiché, tutto il

Era stato arrestato sotto l'accusa di omicidio

Scarcerato dopo 2 anni perché innocente un anziano agricoltore

E' stato riconosciuto completamente estraneo alla vicenda - L'esperante lentezza del meccanismo giudiziario



Luca Pietronzini, l'anziano agricoltore scarcerato

Dopo due anni di dura prigione lo hanno scarcerato per «non aver commesso il fatto». Lo sconvolgente esperimento giudiziario è stata vista da un agricoltore di Capena, un paese alle porte di Roma, Luca Pietronzini di 67 anni, accusato ingiustamente di aver ucciso un'anziana donna di 86 anni. La giustizia ha compiuto un altro «errore» di cui nessuno, probabilmente sarà chiamato a rispondere. Trascorsero due anni in carcere, ad un'età avanzata, sapendo di essere innocente e una specie di condanna a morte. Luca Pietronzini è riuscito a superare questa inumana prova: ha lasciato il carcere ma con due anni in più sulle spalle e tante sofferenze.

La sua prigionia ha preso il via da un'accusa fondata su labili indizi e ci sono voluti due anni di istruttoria per stabilire che era completamente innocente. Non è alcun dubbio che gran parte del tempo è imputabile alla lentezza del nostro meccanismo giudiziario che diventa «eterno» quando un'imputato è un anonimo sprovveduto come il contadino di Capena.

I fatti accadde nell'ottobre del 1974, quando Pietronzini venne arrestato sotto l'accusa di aver ucciso, un mese prima, Teresa Federoni, di 86 anni. Ad accusarlo era una donna, Anita Truscello, la quale riferì ai carabinieri che l'uomo dopo aver ucciso la Federoni aveva cercato inutilmente i favori. Alla vittima il Pietronzini avrebbe anche sottratto una somma di danaro che costituiva la pensione appena riscossa.

Invano Pietronzini proclamava la sua innocenza. Ci sono voluti due anni per accertare che la donna che lo aveva accusato era stata più volte ricoverata per disturbi nervosi molto gravi, mentre altri importanti indizi raccolti dai carabinieri a carico del imputato crollavano uno dopo l'altro, ma troppo lentamente nel corso delle indagini.

Il corpo della vittima fu trovato il 24 settembre del 1974 completamente nudo legato ad una spalliera di un letto. La pubblica accusa ritenne che si trattava di un delitto a sfondo sessuale, ma una perizia medico-legale rilevò che Pietronzini, a parte la sua avanzata età, era da ritenersi impotente a causa dell'assottigliamento di un testicolo durante l'ultima guerra. Crollò il movente sessuale rimaneva quello della rapina ma anche questa ipotesi non ha retto di fronte agli accertamenti fatti su Pietronzini. Infatti è risultato che il contadino godeva di due pensioni ed era proprietario di alcuni appezzamenti di terra che gli permettevano di vivere con una discreta agiatezza. Uccidere una donna per appropriarsi di appena 60.000 lire era quindi un movente insostenibile nei confronti di Pietronzini.

Il pm dott. Cantolici tuttavia ha basato le sue accuse oltre che sulla testimonianza della donna, seminferma di mente, anche sulle dichiarazioni di un agricoltore. Secondo questo teste la notte del delitto vide rincasare Pietronzini insieme a suo fratello al prime luci dell'alba completamente fradicio per la pioggia caduta abbondantemente. Queste dichiarazioni contrasavano con l'alibi fornito dal presunto assassino secondo il quale quella notte non era uscito di casa.

Le indagini successive stabilirono che il delitto aveva fatto una completa confusione di giorni: l'istituto medico-legale dell'aeronautica, infatti, confermò che quella notte il tempo si era mantenuto completamente sereno.

L'azienda seleziona il personale per l'anagrafe tributaria

Spostamenti ed assunzioni di comodo all'«Italsiel»

Si tenta di creare una società facilmente manipolabile dagli interessi privati sotto l'alibi delle esigenze tecniche - Oggi due ore di sciopero - Compatta manifestazione degli operai della Sacet

Si arricchisce di un nuovo, poco nobile capitolo la vicenda dell'«Italsiel», l'azienda elettronica che ha avuto in appalto i servizi dell'anagrafe tributaria. L'impresa (con capitale a maggioranza pubblica a cui si affiancano grandi azionisti privati come Agnelli) sta in questi giorni procedendo alle assunzioni per la Società Generale di Informatica, la sua diretta emanazione che curerà il «cervello delle tasse». La selezione del personale, che per gran parte proviene dalla stessa Italsiel, risponde ai criteri di «buona prova» di sé nella società madre. Di fronte a questa iniziativa, i lavoratori dell'«Italsiel» hanno denunciato che si tende a creare una nuova azienda facilmente manipolabile: una operazione in cui si cercano di mascherare interessi privati dietro l'alibi di esigenze tecniche. La selezione del personale avviene inoltre in grande segreto, senza alcun controllo democratico da parte delle organizzazioni sindacali aziendali, in sprezzo ad un impegno sottoscritto in passato dalla direzione e allo stesso contratto di lavoro.

E' una situazione questa che allarma e preoccupa i lavoratori per i pericoli insiti in queste manovre, tanto più grave se si considera la delicatezza della materia fiscale ed il contenuto politico dell'anagrafe tributaria. Proprio per questo l'assemblea dei dipendenti che si è riunita ieri ha deciso uno sciopero di due ore che oggi bloccherà l'azienda. Le richieste al centro della protesta sono che il personale della nuova società venga assunto sotto il controllo delle organizzazioni sindacali tra coloro che rispondono alle norme previste dai bandi di concorso e che vengano fornite garanzie per il riassorbimento del personale della pubblica amministrazione.

SACET — «No alla cassa integrazione. No alle manovre della multinazionale Landis e Gir»: questi gli slogan scanditi ieri mattina dai lavoratori della Sacet che — assieme a folte delegazioni dalle altre fabbriche della zona Tiburtina — hanno dato vita ad una manifestazione davanti al ministero dell'Industria a via Veneto.

I dipendenti della società (che fa parte del gruppo multinazionale svizzero Landis e Gir) sono da tre settimane in lotta contro la richiesta della direzione che intende mettere in cassa integrazione 160 operai, adducendo a pretesto la mancanza di commesse dell'ENEL. Nella fabbrica infatti vengono prodotti contatori elettrici commissionati dall'azienda pubblica. Una delegazione dei lavoratori si è incontrata con un funzionario del ministero a cui è stata illustrata la situazione. Il rappresentante del governo si è impegnato ad intervenire in maniera puntuale sull'azienda. Per oggi inoltre è fissato un incontro tra il consiglio di fabbrica e la società presso l'Unione industriali.



Gli operai della Sacet manifestano davanti al ministero dell'Industria contro la cassa integrazione.

Da dirigenti del CISA

Comunicati alla polizia i due indirizzi dove oggi si faranno aborti

Neanche ieri le donne del CISA (centro sterilizzazione e aborto) sono riuscite a farsi arrestare. La polizia infatti non si è presentata nell'appartamento dove le esponenti dell'organizzazione avevano annunciato che si sarebbero praticati aborti. Così anche questa seconda giornata di «sfilata» organizzata dal Cisa è caduta nel vuoto.

Nell'appartamento al Portuense, ieri mattina si sono ritrovate solamente le tre esponenti del CISA, le cinque donne che volevano abortire e numerosi fotografi e giornalisti. All'appuntamento però non si sono presentati gli ospiti più attesi, i funzionari della squadra mobile.

Con la nostra iniziativa — hanno spiegato le donne del CISA — vogliamo dire basta agli arresti indiscriminati: se sette persone sono state arrestate a Firenze è giusto che anche noi finiamo in galera. Non siamo un'organizzazione assistenziale che vuole risolvere la «questione aborto» in privato, siamo un'organizzazione politica e la nostra iniziativa è quindi politica.

D'altra parte — hanno aggiunto — tutte le donne che si sono presentate sono state avvertite del rischio che correvano: se hanno accettato e perché ritengono giusta la nostra causa.

In realtà le donne che ieri mattina hanno abortito nell'appartamento al Portuense sembravano meno convinte. «Conosco il rischio che cor-

Da dirigenti del CISA

ro» — ha spiegato una ragazza di 17 anni di Bari — ma devo assolutamente abortire. Mi è stata offerta questa possibilità per farlo e sono quindi costretta ad accettare, anche con il rischio di finire in galera».

Stamane verranno eseguiti altri aborti, e anche questa volta il Cisa ha comunicato alla polizia gli indirizzi dove saranno praticati gli interventi.

Giovani in corteo per ricordare la figura di Mao Tse-tung

Alcune migliaia di giovani hanno dato vita ieri sera ad una manifestazione per ricordare Mao Tse-tung. Il corteo — organizzato dal PDUP, «avanguardia operaia», «lotta continua» e da altri gruppi — si è mosso intorno alle 19 da piazza Esedra per raggiungere, dopo aver percorso via Gotta, via Po e via Salaria, piazza Verdi. Qui si è svolto un breve comizio.

I manifestanti hanno gridato lungo il percorso frasi di solidarietà con il popolo cinese. Solo davanti via Braxelles, dove ha sede l'ambasciata cinese, i dimostranti hanno sfilato in silenzio tenendo in mano delle fiacole.

Nuova denuncia per la morte della partoriente al «Gemelli»

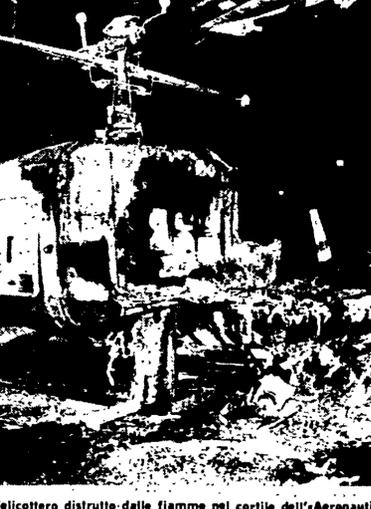
Nuova denuncia alla magistratura per la morte della donna, deceduta l'11 agosto al Policlinico Gemelli mezz'ora dopo aver partorito il secondo figlio. La denuncia è stata presentata dal professor Marchiafava, primario del San Filippo Neri, la partoriente (Luigia Marinuzzi Murgia) sarebbe morta per «omissione di soccorso e mancata assistenza».

«Nella diagnosi — ha affermato il professor Marchiafava, dopo aver preso visione della cartella clinica della donna — si dice che la morte è avvenuta per anemizzazione acuta, cioè per un'emorragia. Ora, assolutamente impossibile morire dissanguata, a meno che non venga infatti a mancare totalmente l'assistenza. Non è dunque possibile il decesso a meno che, ripeto, non si sia intervenuti tempestivamente». Ciò darebbe ragione alla tesi sostenuta da «Notizie mediche» che aveva denunciato come al momento del decesso la donna fosse assistita solamente da una studentessa di medicina.

Il velivolo era esposto a scopo didattico nel cortile dell'istituto «Aeronautico», all'Ardeatino

Teppisti danno fuoco a un elicottero

E' stato raggiunto da alcune bottiglie incendiarie - Lasciate sui muri esterni della scuola scritte e insulti contro un insegnante



L'elicottero distrutto dalle fiamme nel cortile dell'Aeronautico.

Bravata teppistica all'Istituto Aeronautico di Stato «Francesco de Pinedo» in via di Vigna Murata all'Ardeatino. Alcuni sconosciuti hanno lanciato all'interno del cortile alcune bottiglie incendiarie che hanno raggiunto e distrutto un elicottero usato per scopi didattici. Scritte e insulti: contro un insegnante dell'istituto sono state inoltre lasciate dai teppisti sui muri esterni della scuola.

L'episodio si è verificato verso le 20.30 d. ieri. Approfittando dell'assoluta mancanza di sorveglianza, un gruppo di sconosciuti si è avvicinato alla scuola e ha lanciato gli ordigni incendiando oltre il cancello, all'interno del cortile, la cabina del velivolo «un Bel 102» la fiamme è andata completamente distrutta.

Ad accorgersi per primo di quanto era accaduto, è stato il custode del «XIV Liceo Artistico» (che si trova esattamente di fronte all'Aeronautico). Messo in allarme dal rumore improvviso e dalla colonna di fumo che si levava dal cortile del Francesco de Pinedo, l'uomo ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco ed ha avvisato il portiere dell'istituto tecnico.

E' stato quest'ultimo a telefonare al preside prof. Giovanni Mici; ed al professor Ervando Carota contro cui erano indirizzate le scritte. Tracciate con la vernice rossa erano inoltre visibili una stella a sei punte con al centro una sagoma di mitra, al cui simbolo si facevano marciare la sigla «A.S.» e «Queste stesse scritte — ha detto il prof. Carota — sono apparse già una settimana fa, sotto casa mia. D'altra parte questo gesto vandalico è l'ultimo, e il più grave, di una lunga serie, proprio ieri sera ho ricevuto una telefonata anonima con la quale una voce maschile mi avvertiva: stai attento: ce la pagherai». L'insegnante ha precisato di aver sempre avuto ottimi rapporti con i suoi allievi.

«Il nostro docente — ha dichiarato dal canto suo il preside prof. Mici — è uno degli insegnanti più equilibrati e stimati dell'istituto. Nella scuola non si erano mai verificati incidenti di questo tipo, tantomeno attentati».

Il partito

ASSEMBLEA — OTTAVIA alle 18 (E. Mascini); PORTA MAGGIORE alle 18 (G. Fregosi); L'INNO METRONIO alle 18.30 (Iembo); PORTA MEDAGLIA alle 20.30 (Pascucci).

SEZIONI — CELLULE AZIENDALI — CELLULA RAI viale 20.30 alla sezione DIAZIO (Cecchi); VIA PROGETTI MONTE ROTONDO alle 18 riunione cellula MONTEROTONDO CENTRO (Toni); GELULIA (Soni) alle 15 C.D. alla sezione PONTE MILVIO (Fiorillo); GAS MONTE MARIO alle 6.50 (P. Pisci); GAS TIBURTINO alle 6.50 (G. Prasca); GAS PIAZZA BARBERINI alle 6.50 (Fiammi); ATAC Direzione, Castelluccio, S. Martino della battaglia in Federazione alle 15.15 (Manuzzi-Citteri); STEIER alle 17 (Cecchetti); EUR cellula Magliana alle 17 (Cecchetti).

C.C.D.D. — S. MARINELLA alle 18 (Ranali-Cervi); MONTELEONE alle 20 (Filibozzi); ROMA — CENTRO (Fiammi) generale di zona sui problemi della riapertura dell'anno scolastico previsto per oggi e rinviato a martedì 28 sempre alla sezione TESTACCIO alle ore 17.30; SUD: ore 17 in Federazione socialista zona (Salvagni).

F.G.C.I. — ALESSANDRIA ore 18 dibattito giovani; BRACCIANO ore 18 dibattito giovani; MENTANA ore 18 dibattito giovani.

● I circoli devono passare in Federazione per ritirare i manifesti ed i volantini con il programma del festival del Pincio.

FASANELLO (Viterbo) ore 20.30 assemblea (Grazzi); CANTALUPO (Rieti) ore 20 assemblea (Angelotti).

LE LIBRERIE REMAINDERS

ROMA - PIAZZA S. SILVESTRO 27/28
ROMA - PIAZZA VIMINALE 12/13
ROMA - PIAZZA VITTORIO, 68

SABATO 18 SETTEMBRE INIZIANO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75%

LIBRERIA ACCADURA & P.A. - MILANO